

LA PAROLA OGNI GIORNO

12/05/2021

Don Paolo

Mercoledì 12 maggio, una buona giornata a tutti voi. Anche oggi ascoltiamo il Vangelo e ci lasciamo guidare dalla Parola di Gesù, siamo al cap. 14 di Giovanni, i vv. 7-14.

VANGELO GIOVANNI, 14,7-14

In quel tempo il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: "Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto". Gli disse Filippo: "Signore, mostraci il Padre e ci basta". Gli rispose Gesù: "Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò.

Dice Gesù: *io sono nel Padre e il Padre è in me.* Dunque ciò che unisce, ciò che lega, il mistero d'amore che tiene insieme il Padre e il Figlio, ovvero la Santissima Trinità, è certamente un legame, una relazione, profondamente intima, ma non è una relazione, un amore, che, in un certo senso, si confonde, cioè Gesù non si confonde mai nel Padre, e il Padre non si confonde mai nel Figlio.

Il loro amore li fa vivere certamente uno nell'altro, sempre distinti.

E mi viene da dire che questo è veramente un amore che funziona, un amore vero, che da un lato rende profondamente intimi, ma dall'altro lato lascia che ognuno rimanga veramente se stesso.

E lo stesso amore che Gesù ha con il Padre, dice il Vangelo di oggi, lo ha anche con noi. Se Gesù è nel Padre, noi siamo nel Figlio. Questo fa dire a Gesù parole potentissime: *Chi crede in me compirà le opere che io compio e ne compirà di più Grandi di queste.* E ancora: *qualunque cosa chiederete nel mio nome la farò, perché il padre sia glorificato nel figlio.*

L'effetto immediato, potremmo dire così, del nostro vivere in Gesù, del nostro restare con lui, consiste nell'essere veramente, profondamente, ascoltati. Che poi significa anche questo: che Gesù non vuole prenderci in giro, al contrario il suo amore è molto più grande di ciò che si vede, di ciò che si percepisce, del risultato che si ottiene. Occorre fidarci, fidarci di questo amore, è una grande sfida. Chi vive così sa che in fondo può accadere solo ciò che è meglio per se, anche se spesso non lo capisce subito, come Filippo che mostra di essersi quanto meno accorto di molte poche cose da quando è insieme a Gesù, ma forse ci restituisce proprio la bellezza del cammino, cioè che la strada si fa, si apre, si capisce, soltanto nel momento in cui sei in cammino verso questa cosa, cioè verso la possibilità che ti viene data di lasciare che l'amore del Signore, attraverso il suo santo Spirito Paraclito, entri sempre un po' di più e prenda sempre un po' di più spazio nel tuo cuore.

Se anche non si capisce tutto e subito, la cosa meravigliosa è che Gesù non smette mai di camminare avanti a noi e di illuminare sempre i nostri passi.

Signore aumenta la nostra fede. Buona giornata.